



CITTÀ DI SPINEA

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022 - 2024

INDICE

1. PARTE GENERALE	2
1.1. La nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza	2
1.2 Il processo per la predisposizione del Piano anticorruzione	2
2. SOGGETTI	3
3.- L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO.....	4
3.1 Analisi del contesto esterno.....	4
3.2 Analisi del contesto interno: la struttura organizzativa dell'amministrazione	10
3.3 Le aree di rischio	13
3.4 Analisi del contesto interno: la mappatura dei processi	15
5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	16
5.1 Principi per la gestione del rischio	16
5.2 La valutazione del rischio.....	16
6. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	18
7. IL MONITORAGGIO.....	19
8. LE RESPONSABILITA'	20

ALLEGATI:

- ALLEGATO 1 PIANO PROCESSI, RISCHI E MISURE
- ALLEGATO 2 SEZIONE TRASPARENZA
- ALLEGATO 2A ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
- ALLEGATO 3 MODALITA' DI ATTUAZIONE ACCESSO CIVICO
- APPENDICE

NORMATIVA

PTPCT

2022-2024

1. PARTE GENERALE

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato redatto seguendo le indicazioni operative formulate da ANAC in “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” del 2 febbraio 2022, come guida per la strutturazione e autovalutazione dei piani ed in attesa dell’adozione delle norme in corso di approvazione relative al Piano delle Attività e dell’Organizzazione.

Pertanto qualora l’ANAC formulasse ulteriori eventuali indicazioni di integrazione e adeguamento a seguito di approvazione di disposizioni normative, il Comune di Spinea adotterà gli atti conseguenti.

1.1. La nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, dott. Guido Piras è stato nominato con Decreto Sindacale prot. n. 18435 in data 20/06/201; svolge i compiti attribuiti dalla legge, dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l’attuazione e l’idoneità delle misure di prevenzione al trattamento del rischio.

Inoltre il Comune di Spinea con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 17 maggio 2021 ha istituito l’Ufficio Trasparenza, Anticorruzione, Controlli successivi degli atti, Bandi Europei e Nazionali che è appositamente dedicato a tutte le attività del RPCT. Con successiva determinazione del Segretario Generale n.898 del 7 giugno 2021 è stato individuato il Responsabile dell’ufficio Dott. Monica Salviato. Non è stata istituita la struttura organizzativa dedicata come prevista nelle linee operative formulate da Anac (aldilà della singola unità di personale di supporto su citata). L’amministrazione si riserva di istituirla, idonea e proporzionata, laddove possibile, da porre in capo al capo al Segretario Generale, anche per lo svolgimento di tutte le incombenze che fanno riferimento a questa figura ai sensi dell’articolo 97 del TUEL e dei CCNL.

MODALITA’ DI INTERLOCUZIONE E COORDINAMENTO Le modalità di interlocuzione scelte dal RPCT con gli uffici e gli organi dell’amministrazione comunale per la predisposizione delle misure anticorruzione sono le note interne e le riunioni del Comitato di Direzione (la prima riunione con i Responsabili per l’aggiornamento del Piano 2022, si è tenuta il 7 marzo 2022). Per quanto attiene alle modalità di coordinamento fra il RPCT ed i responsabili degli uffici dell’amministrazione che si occupano delle altre sezioni del PIAO, si prediligono le riunioni con i responsabili interessati alla specifica sezione del PIAO. La prima riunione sulla sezione del PIAO relativa a “Organizzazione e capitale umano”, che comprende il lavoro agile, il piano del fabbisogno del personale, la formazione del personale si è svolta il 6 aprile 2022 alla presenza della Responsabile del Servizio Personale e dell’istruttore che si occupa della formazione.

1.2 Il processo per la predisposizione del Piano anticorruzione

Il P.T.P.C.T. costituisce lo strumento attraverso il quale l’amministrazione sistematizza e descrive un processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruzione come sopra definita. In sostanza secondo il PNA 2019 *“Il PTPCT costituisce un atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione all’interno di ciascuna amministrazione”*¹ e disponibile al [link](#) del sito dell’ANAC.

Con questo strumento viene pianificato un programma di attività coerente con i risultati di una *fase preliminare di analisi* dell’organizzazione comunale, sia sul piano formale che rispetto ai comportamenti concreti, in buona sostanza al funzionamento della struttura in termini di *“possibile esposizione”* a fenomeni di corruzione.

Il P.T.P.C.T. è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno trattandosi di documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell’ambito del quale le strategie e le misure

¹ Nel PNA 2019 al paragrafo 2 Principali contenuti (contesto, mappatura dei processi, valutazione del rischio, misure) del PNA 2019.

Comune di Spinea

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2022 – 2024 - Pag. 3

ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione.

In tal modo è possibile perfezionare strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi sul fenomeno.

Il processo di stesura e approvazione del P.T.P.C.T. ha coinvolto una pluralità di soggetti sia interni che esterni.

A) ATTORI INTERNI

- la Giunta Comunale che ha approvato il presente PTPCT. Ciascun singolo componente del Consiglio Comunale, i cui membri sono stati avvisati dell'aggiornamento del piano con apposita comunicazione prot. n. 47887 del 23/12/2021, onde consentire il loro diretto coinvolgimento all'aggiornamento dello stesso; potrà fornire ulteriori suggerimenti, anche successivamente all'approvazione, utilizzando gli atti di sindacato ispettivo con particolare riferimento alle mozioni;
- il Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza che ha svolto un ruolo propositivo e di coordinamento e che ha proposto all'organo di indirizzo politico l'aggiornamento del presente piano;
- i Responsabili dei Settori e tutti i relativi collaboratori (nota interna prot. n. 47889 del 23.12.2021) cui l'RPCT ha trasmesso apposito comunicato, invitandoli a prestare la propria collaborazione al fine di fornire tutti i dati e gli elementi in loro possesso utili alla concreta definizione del piano. La finalità è quella di far emergere eventuali procedimenti/processi su cui intervenire con apposita misura.

B) ATTORI ESTERNI

- Con nota prot. 43875 del 23.12.2021 è stato pubblicato sull'albo pretorio l'avviso di aggiornamento del P.T.P.C.T. e lo schema per le proposte dal 23 dicembre 2021 al 17 gennaio 2022, oltreché sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito Web istituzionale dell'Ente, per la consultazione da parte di tutti i soggetti portatori di interessi al fine di far pervenire osservazioni utili alla stesura del PTPCT. Inoltre è stato messo a disposizione per la consultazione la bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023. Al fine del maggior coinvolgimento possibile da parte di tali soggetti, l'avviso è stato pubblicato sui canali social dell'Ente. Nel 2022 non sono giunte richieste di integrazioni e nel 2021 sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - Prot. n. 11566 del 25.03.2021 con il quale viene chiesto l'inserimento nella parte comune dei processi, di apposito processo dedicato alle "Modalità e tempi di valutazione dei dipendenti." e vengono indicati come eventi rischiosi: la mancata valutazione intermedia dei dipendenti e l'erogazione tardiva degli emolumenti.

L'integrazione del Piano Comunale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con gli obiettivi programmatici propri dell'amministrazione e con gli obiettivi della performance dovrà essere garantita con il Piano della Performance con l'assegnazione di obiettivi strategici in termini di trasparenza e anticorruzione.

2. SOGGETTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente sono:

- a) *Responsabile Anticorruzione e Trasparenza*, dott. Guido Piras nominato con Decreto Sindacale prot. n. 18435 in data 20/06/2013: svolge i compiti attribuiti dalla legge, dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità;

Comune di Spinea

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2022 – 2024 - Pag. 4

- b) *Responsabile dell'Accesso Civico*, è individuato nel Responsabile dell'URP, Dott. Baldovino Angiolelli appositamente delegato dal RPCT con prot. n. 10849 del 22/03/2021: svolge le funzioni e i compiti relativi all'accesso civico ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. n. 33/2013;
- c) *Giunta Comunale*, organo di indirizzo politico-amministrativo: adotta il P.T.P.C.T. e i successivi aggiornamenti annuali a scorrimento;
- d) *Dirigenti/Responsabili dei servizi*: partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'articolo 16 del d.lgs. n. 165/2001;
- e) *Titolare del potere sostitutivo* dott. Guido Piras, nominato con Delibera di Giunta n.114 del 04/10/2012, cui è attribuito il potere ex art. 2 comma 9 bis della L. 241/90 in caso di inerzia nella conclusione del procedimento amministrativo affidato agli uffici dell'Ente;
- f) *Soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento AUSA²*: con decreto del Sindaco prot. n. 11254 del 24/03/2021 è stato nominato Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) l'Arch. Vincenzo Manes.
- g) *Nucleo di Valutazione*: con decreto del Sindaco n. 28174 del 25/08/2020, a seguito di convezione per il sistema di valutazione della performance reso in forma associata dal Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, sottoscritto in data 22 maggio 2020 per la durata di nove anni, è stato nominato il Nucleo di Valutazione, che risulta composto Prof. Riccardo Giovannetti, in qualità di Presidente, Dott.ssa Gennj Chiesura in qualità di componente e del Segretario Generale Dott. Guido Piras in qualità di componente; esso svolge i compiti propri connessi alla trasparenza amministrativa, esprime parere sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione.
- h) *Ufficio Procedimenti Disciplinari*: che provvede ai compiti di propria competenza nei procedimenti disciplinari. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 7 Maggio 2008 in applicazione dell'art. 55 del D.Lgs n. 165/2001, l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari è configurato quale struttura monocratica, individuata nella persona del Segretario Generale; la segreteria dell'Ufficio è tenuta dal Servizio Personale e Organizzazione;
- i) *Dipendenti dell'ente*: partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T., segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- j) *Collaboratori dell'ente*: osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento.

3.- L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

La prima ed indispensabile fase del processo di individuazione e gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

2 Secondo quanto stabilito dal PNA approvato con deliberazione n.831/2016 pag.21 è necessario indicare nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dell'AUSA.

Comune di Spinea
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Triennio 2022 – 2024 - Pag. 5

Con riferimento alla popolazione del Comune di Spinea si riporta i seguenti dati tratti dal Documento Unico di Programmazione 2022-2024 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.79 del 14.12.2021 relativi alla situazione demografica e alle attività economiche:

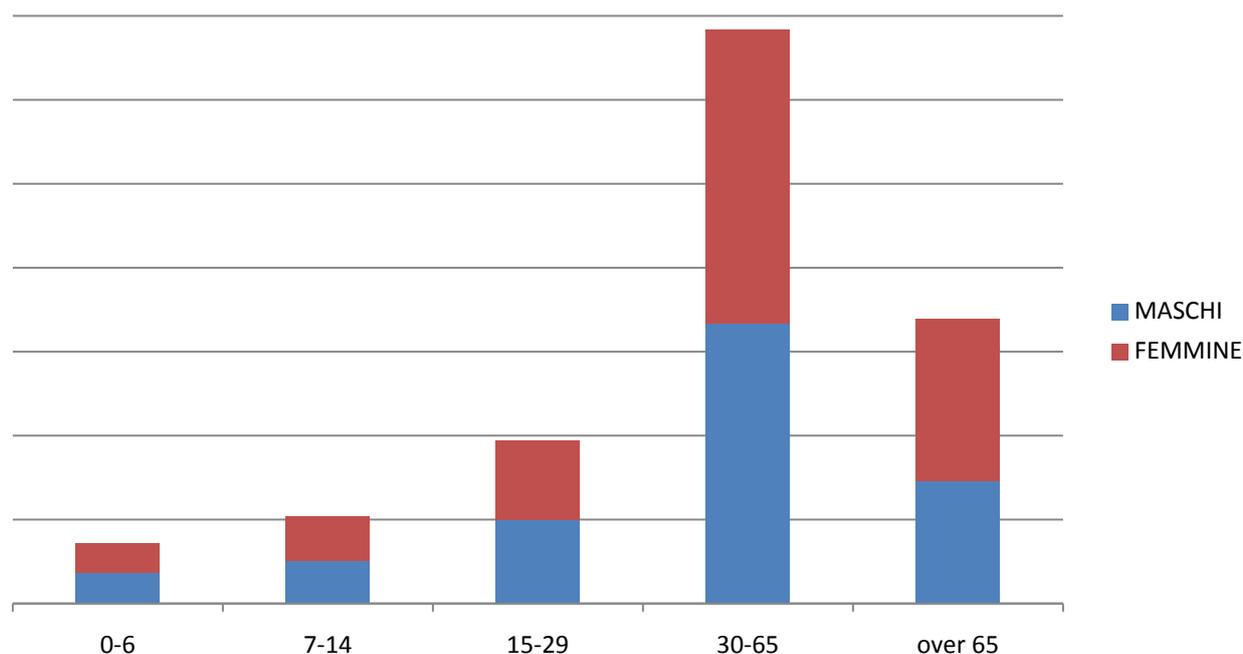
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	2020*
Abitanti	27.447	27.585	27.586	27.794	27.927	27.843	27.909	28.012	28.097	27.869
di cui:										
Maschi	13.204	13.265	13.231	13.335	13.377	13.334	13.365	13.413	13.432	13.342
Femmine	14.243	14.320	14.355	14.459	14.550	14.509	14.544	14.599	14.665	14.527
Stranieri	2.532	2.620	2.554	2.704	2.765	2.780	2.876	3.001	3.176	3.197

*si precisa che il dato si riferisce a residenti la cui pratica di registrazione anagrafica ha decorrenza entro il 31.12.2019, il dato ISTAT della popolazione è diverso poichè si riferisce alla data di registrazione della residenza indipendentemente dalla sua decorrenza.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GENERE E PER FASCE DI ETA' AL 31/12/2020

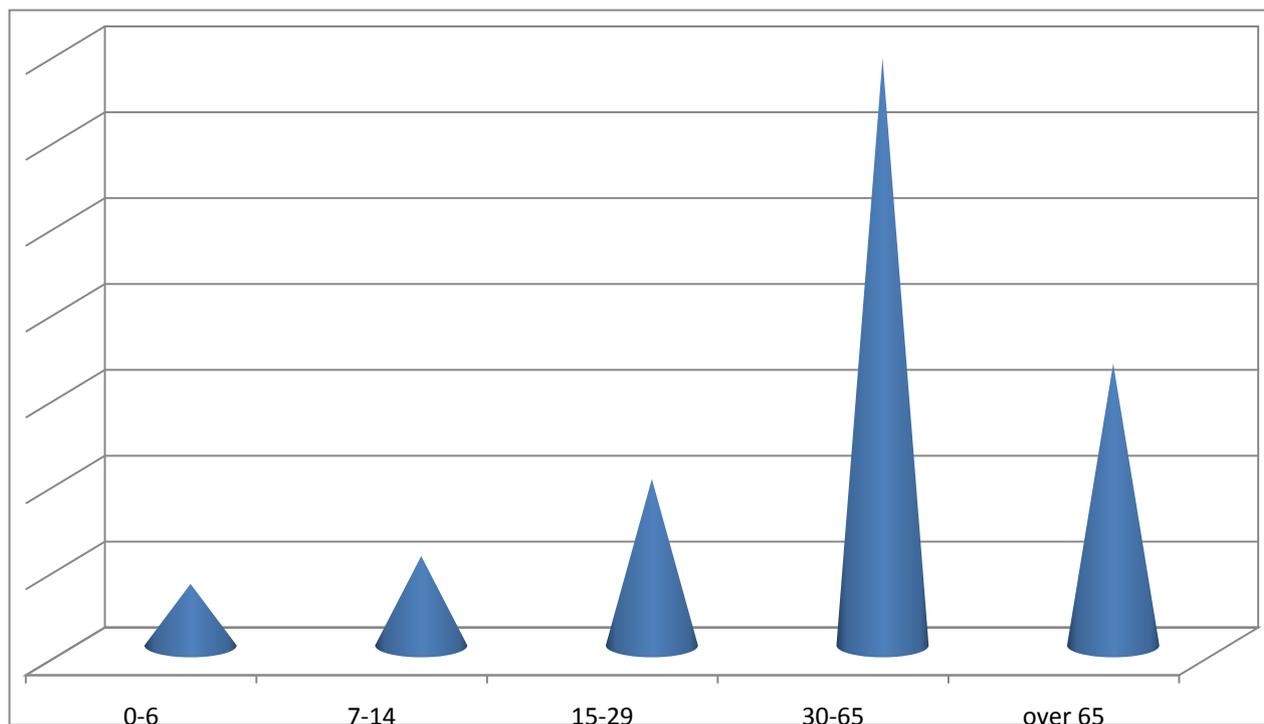
	0-6	7-14	15-29	30-65	over 65	TOTALI
MASCHI	734	1.032	1.977	6.674	2.925	13.342
FEMMINE	699	1.050	1.900	7.008	3.870	14.527
	1.433	2.082	3.877	13.682	6.567	27.869



Comune di Spinea
 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
 Triennio 2022 – 2024 - Pag. 6

0-6	7-14	15-29	30-65	over 65	TOTALE
1.433	2.082	3.877	13.682	6.567	27.641

Di seguito si riporta il grafico della distribuzione per fasce d'età:



Esercizi di vicinato	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. esercizi di vicinato al 01/01	288	251	236	150	169	90	85	120
n. apertura nuovi esercizi	13	20	20	60	28	56	58	44
n. subingressi	7	7	10	50	12	17	19	17

Esercizi di media distribuzione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. esercizi di media distrib. al 01/01	23	23	23	23	21	11	9	0
n. subingressi esercizi di media distrib.	4	0	1	2	0	4	7	3
n. cessazioni	2	0	0	0	2	1	0	0

Pubblici esercizi (bar ristoranti)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. pubblici esercizi attivi al 01/01	70	80	81	81	82	81	83	59
n. istanze apertura nuovi esercizi	2	5	1	4	10	4	2	8
n. cessazioni	1	0	0	2	4	7	0	3

Si riporta di seguito estratto della Relazione aggiornata sulla situazione dell'ordine e sicurezza pubblica, (messa a disposizione dalla Prefettura di Venezia con nota prot. n. 2105/2022 acquisita al prot. comunale n.13779/2022) per quanto concerne i contenuti che possono avere rilevanza per il territorio di Spinea, nell'ambito della sua collocazione nel più vasto tessuto economico sociale metropolitano.

1) SITUAZIONE DELL'ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

1.1) IN GENERALE La situazione dell'ordine pubblico nel territorio metropolitano di Venezia non presenta particolari situazioni di criticità. In particolare, tra il 2020 e il 2021, si segnala un aumento del numero totale dei delitti (passati da 29.600 a 30.651), dei furti in generale (da 13.911 a 14.763), dei furti con destrezza (da 2.559 a 2.586), in abitazione (da 2.329 a 3.009), delle rapine in generale (da 241 a 332), in esercizi commerciali (da 38 a 48), delle violenze sessuali (da 63 a 82), delle estorsioni (da 79 a 87) mentre si è registrata una diminuzione dei furti negli esercizi commerciali (da 1.179 a 1.112) e dello spaccio di sostanze stupefacenti (da 365 a 268) (...) Anche la provincia di Venezia è interessata dall'attività delle Forze Armate, per finalità antiterrorismo, in relazione allo svolgimento di alcuni importanti eventi, nonché alla vigilanza di determinati obiettivi ritenuti sensibili.

1.3) SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. Sul fronte del contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, sono state effettuate diverse operazioni da parte delle Forze dell'Ordine, anche con l'impiego delle unità cinofile della Guardia di Finanza. In alcune zone del centro storico e della terraferma, caratterizzate dalla cd. Movida, si registra un elevato consumo di alcoolici e droghe, che richiede l'attuazione di specifici servizi del territorio ed incide negativamente sulla percezione della sicurezza. (...)

2) CRIMINALITA' ORGANIZZATA Il tessuto economico della provincia di Venezia, così come quello dell'intero Veneto, esercita una particolare attrattiva per la criminalità organizzata perché caratterizzato da piccole e medie imprese, da un alto tasso di industrializzazione, da un importante indotto turistico e da una fitta rete di sportelli bancari.

Il territorio provinciale, inoltre costituisce un potenziale snodo strategico per i traffici illeciti, interni e internazionali, dagli stupefacenti agli oli minerali di contrabbando, essendo interessato da importanti direttrici di traffico veicolare dall'est Europa e servito da infrastrutture portuali ed aeroportuali di particolare rilievo, collegate con gli importanti hub passeggeri e merci europei e del mondo.

In questo florido contesto economico si è registrata negli anni un'infiltrazione essenzialmente non violenta ma capillare della criminalità organizzata, probabilmente favorita anche dalla destinazione al confino in diverse località della regione, tra gli anni 70 e 90 di molti boss di "Cosa Nostra", della camorra e della 'ndrangheta. Tale infiltrazione è stata verosimilmente agevolata anche dalla crisi economica che ha colpito il tessuto economico nazionale, compreso quello veneto; in un quadro economico critico, infatti le attività dei gruppi criminali hanno avuto buon gioco nel mettere a disposizione in favore di imprenditori veneti più o meno consapevoli risorse illecite frutto di attività illegali. Dalle operazioni di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza e delle altre Forze di Polizia emerge la presenza nel territorio della provincia di Venezia di:

1) Organizzazioni criminali dedite alla gestione di ingenti traffici di sostanze stupefacenti, prima fra tutte la cocaina, la cui distribuzione al dettaglio è lasciata invece a gruppi criminali di cittadini extracomunitari o alla tradizionale rete di spacciatori. Le stesse organizzazioni risultano essere dedite alla commissione di gravi reati cd. "spia" quali il riciclaggio, l'usura e l'estorsione, le false fatturazioni, talvolta perpetrati anche con il coinvolgimento di liberi professionisti e favoriti dalla complessa congiuntura economica degli ultimi anni.

2) Organizzazioni criminali composte da cittadini stranieri, dediti al narcotraffico, alla commissione di reati predatori, quali furti e rapine presso le abitazioni e le unità produttive, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti, allo sfruttamento di lavoratori immigrati in nero o irregolari.

2.1) INFILTRAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CARATTERE CRIMINALI DI STAMPO MAFIOSO Nella provincia di Venezia non si è registrato, fino all'inizio degli anni 2000, una presenza radicata di organizzazioni criminali, secondo le caratteristiche tipiche dell'associazione criminale di stampo mafioso, ad eccezione della presenza della cd. "Mala del Brenta", che, a partire dalla metà degli anni 70 fino alla fine degli anni '90, ha operato prevalentemente nelle province di Venezia e Padova. Gli elementi, che emergono dal monitoraggio del territorio e dalle attività di polizia giudiziaria degli ultimi 15 anni, mettono in evidenza che anche in Veneto appare mutata la strategia operativa da parte dei tradizionali sodalizi mafiosi, che, a differenza del passato, parrebbero non essere più interessati solo al reinvestimento dei proventi delle attività delittuose nell'economia legale, ma anche ad imporre la loro presenza sul territorio, grazie all'uso della forza e attraverso la presenza nelle Istituzioni, divenendo così punto di riferimento per parte della "società civile", che si rivolge all'anti Stato per interessi economici o per risolvere le proprie problematiche.(...)

Allo Stato, però, nella provincia di Venezia non si registrano livelli di penetrazione criminale tali da poter sostenere che vi siano organizzazioni malavitose che abbiano radicato diffuse e sistematiche forme di controllo e condizionamento delle attività economiche e imprenditoriali. E' comunque evidente l'esistenza di sodalizi interessati a interi settori criminali (droga, prostituzione, reati contro il patrimonio, ciclo dei rifiuti. ecc.), a specifici fruttuosi

settori economici ovvero a "infiltrare" le imprese per le finalità lucrative degli stessi, sia per ciò che concerne gli appalti che per le attività illecite nei settori economico-finanziari.

Nel territorio veneziano sta evidentemente mutando la "sensibilità sociale" su determinati fenomeni che, per timore o sempre più spesso per interesse, consentono alla criminalità organizzata di stanziarsi sul territorio, operando alla luce del sole ed arrivando a condizionarne anche la vita politica e sociale.(...)

3) FENOMENO DELLE BABY GANG (...)Anche nel 2020 e nel 2021, si sono verificati episodi di violenza e atti vandalici che hanno avuto per protagonisti ragazzi e ragazze, sia in centro storico che in terraferma. (...) Nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione dei fenomeni di delinquenza giovanile, si pone il Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto delle dipendenze giovanili da sostanze stupefacenti, del bullismo e del cyberbullismo, in fase di rinnovo, con le Forze dell'Ordine e la Polizia Postale, le ULSS della provincia veneziana, nonché l'Ufficio Scolastico Territoriale e il Comune di Venezia, ai quali si sono aggiunti la Procura Generale della Repubblica e la Procura della Repubblica presso il Tribunale.

L'accordo persegue l'obiettivo di promuovere, attraverso una strategia di rete ed un'azione coordinata ed unitaria, una sana crescita dei giovani, ispirata alla condivisione di valori fondamentali della vita e dei principi di legalità sanciti dalla Carta Costituzionale.

Un approccio multidisciplinare alle problematiche del disagio giovanile, con il coinvolgimento diretto delle famiglie, degli studenti, delle istituzioni scolastiche, riveste un ruolo di fondamentale importanza per pianificare e realizzare mirati e più efficaci interventi di prevenzione e di contrasto, creando momenti di confronto e dibattito su tali delicate tematiche, sui maggiori fattori di rischio, sugli effetti dannosi causati dall'assunzione di sostanze stupefacenti, sugli aspetti sanzionatori che ne conseguono, sui rischi derivanti da un inappropriato utilizzo della rete e sugli eventuali profili di carattere penale, nonché sulle misure educative e sui corretti comportamenti da adottare per la prevenzione e la gestione delle molteplici situazioni correlate, soprattutto in ambito scolastico.

In tale quadro, particolarmente significativa è stata l'azione di supporto delle Forze dell'Ordine, che grazie all'impegno profuso dai suoi operatori con elevate capacità professionali ed alto senso del dovere e nonostante l'emergenza sanitaria in atto, hanno tenuto degli utili corsi di formazione ed informazione agli alunni, ai docenti ed alle famiglie sui temi della dipendenza dalle droghe e del bullismo, con particolare riguardo al cyberbullismo.(...)

5) INIZIATIVE DI RILIEVO A TUTELA DELLA SICUREZZA

5.6 **PROTOCOLLI DI LEGALITA' ANTIMAFIA DI CARATTERE GENERALE** E' stato rinnovato il 17 settembre 2019 il Protocollo di legalità con il Presidente della Regione del Veneto, i Prefetti delle province venete, il Presidente dell'UPI Veneto ed il Presidente dell'ANCI Veneto ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la finalità di estendere i controlli preventivi dell'informativa antimafia ai sub-contratti di appalto e contratti di forniture al di sotto delle soglie previste dal D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159, ed al settore degli appalti privati. Il Protocollo prevede, tra i punti salienti, l'impegno per le Stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara e nei contratti clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti ed altri obblighi diretti a consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo a fini antimafia, nonché di rispettare gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, nell'ambito delle transazioni finanziarie connesse ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.(...)

5.10) ACCORDO PROGRAMMATICO PER LA LEGALITA' E LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE CRIMINALE NELL'ECONOMIA LEGALE

I Comuni del territorio della Città Metropolitana di Venezia sono interessati dalla realizzazione di un progetto pubblico di importanza strategica denominato "RE.MO.VE." (Recupero periferie e Mobilità sostenibile per la Città Metropolitana di Venezia), per il quale è previsto uno stanziamento pari a 54.598.000,00 euro, per le opere volte alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle periferie.

Dal momento che tali opere potrebbero essere oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata, attesa peraltro la frammentazione dei lavori da svolgere, al fine di porre in essere ogni misura atta a prevenire tentativi di ingerenza criminale, è stato sottoscritto l'Accordo programmatico per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale tra la Prefettura di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni di Venezia, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Portogruaro, San Donà di Piave, Spinea e le Società RFI S.p.A., ATVO S.p.A. e Veritas S.p.A. °

L'intesa è volta ad assicurare, tra i soggetti firmatarie i privati interessati, il rispetto della legalità e della trasparenza nell'economia attraverso una più intensa e costante collaborazione, tesa a garantire meccanismi di maggior rigore rispetto agli ordinari strumenti di controllo, in relazione a interventi, per tipologia di prestazione e/o valore contrattuale, più esposti a rischi di infiltrazione.

Nello specifico, le parti si sono impegnate a garantire una rapida e corretta esecuzione dei contratti, nel rispetto degli adempimenti previsti dal D.lgs 6 settembre 2011, n. 159, successivamente integrato e corretto dal D.lgs 15 novembre 2012, n. 218; a prevedere ulteriori misure e intese finalizzate a rendere più stringenti le verifiche antimafia anche mediante forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori, secondo le previsioni contenute nelle deliberazioni del CIPE n. 58/2011 e n. 62/2015, nonché a rafforzare i presidi a tutela della trasparenza e in funzione anticorruzione; a stipulare uno specifico protocollo di legalità in conformità al protocollo-tipo previsto dalla Delibera n. 62/2015 qualora le eventuali future opere dovessero rientrare nel novero delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, o,

nel caso di interventi che, pur non rientrando nel solco di quelli prioritari, siano ritenuti - su concorde avviso delle Parti sottoscrittrici – di significativo rilievo e interesse ai fini della prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

6) ALTRI FENOMENI DI RILIEVO

6,5) SFRATTI Dopo il periodo di blocco degli sfratti, a seguito dell'emergenza sanitaria per la pandemia da COVID-19, si registrano segnali di fermento sul fronte della ripresa delle procedure esecutive per la liberazione degli immobili. I rappresentanti del Sindacato Unitario degli Inquilini e degli Assegnatari (SUNIA) ha in più occasioni rappresentato la drammaticità della situazione laddove, con la ripresa degli sfratti e dei licenziamenti, migliaia di famiglie verrebbero a trovarsi senza casa e senza reddito necessario e di fatto obbligati a restituire le proprie abitazioni ai proprietari o a causa di morosità o per finite locazione e possibile impiego degli immobili per attività connesse alla recettività turistica.

La criticità è reale, considerato che con la caduta del blocco dei licenziamenti imposta dal Governo a inizio pandemia anche a Venezia, come in tutto il Veneto, l'andamento dei licenziamenti per motivi economici, individuali e collettivi, effettuati dalle imprese private non artigiane del manifatturiero (escluso il sistema moda) e delle costruzioni sta aumentando.

La provincia di Venezia è particolarmente toccata da questa difficile prospettiva, considerato che il prioritario settore del turismo e dell'accoglienza non ha trovato momenti di parziale ripresa, a differenza di quello dell'industria chimica-farmaceutica e il massiccio comparto delle costruzioni. Pertanto, pur escludendo il settore delle piccole realtà di filiera del calzaturiero e del distretto tessile, i licenziamenti potrebbero assumere dimensioni importanti nel settore turistico, nelle attività portuali, negli allevamenti e commercializzazione all'ingrosso del mercato ittico e in alcune aziende di Marghera, che versavano in situazioni di difficoltà prima del COVID, poi precipitata in crisi non risolvibili a causa della pandemia.

Sono quindi da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni: a tale scopo si descrivono di seguito sinteticamente i principali portatori di interesse, con i quali il Comune di Spinea intreccia relazioni esterne con le relative modalità.

Il Comune di Spinea ha istituito l'albo delle associazioni nel 1994, approvando il Regolamento Comunale dell'albo delle associazioni, con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 31/01/1994, aggiornato con delibere di Consiglio Comunale n. 46/2013 e n.123/2014.

Attualmente le associazioni iscritte all'albo sono n. 118 alla data del 26.04.2022. Secondo le disposizioni del regolamento, le associazioni sono suddivise nei seguenti tipi di associazione:

- a) Associazioni di promozione culturale e didattico-educativa, ricreativa e del tempo libero (Ac) n.46
- b) Associazioni socio-assistenziali (Ass) n.0
- c) Associazioni di Promozione Sociale (Aps) n.8
- d) Associazioni socio-assistenziali (Ass) n.2
- e) Associazioni sportive dilettantistiche (Asd) n.36
- f) Associazioni di tutela dell'ambiente (Ata) n.4
- g) Associazioni combattenti e dell'arma (Ada) n.1
- h) Organizzazioni di volontariato (Odv) n.21
- i) Organizzazioni non governative (Ong) n.0

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 09/09/2017 poi, è stato approvato il "Regolamento per i rapporti di collaborazione tra il Comune di Spinea e i singoli volontari per l'attuazione di interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni".

I servizi pubblici gestiti in concessione o mediante soggetti esterni sono i seguenti:

- Asilo nido
- Refezione scolastica
- Gestione del crematorio, in house mediante la società Veritas S.p.A
- Gestione dei servizi cimiteriali, in house mediante la società Veritas S.p.A (dal 1° aprile 2016)
- Gestione integrata del ciclo dei rifiuti, in house mediante la società Veritas S.p.A.
- Gestione del servizio idrico integrato, in house mediante la società Veritas S.p.A.

Per quanto attiene agli immobili di proprietà comunale, gli stessi sono utilizzati direttamente per l'espletamento dei servizi (sede municipale, biblioteca, ecc.), in parte sono dati in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni (all'AULSS 3 Serenissima -ex ULSS13- per il CERID, CEOD, allo Stato per le scuole materne, elementari e medie), in parte sono dati in uso a titolo oneroso a privati; infine alcuni spazi quali impianti sportivi o ricreativi vengono dati in uso gratuito ad associazioni di volontariato o affidati a richiesta sulla base di tariffe orarie o in convenzioni pluriennali ad altri soggetti privati secondo le previsioni dei Regolamenti Comunali sull'utilizzo delle strutture sportive e non sportive del Comune di Spinea.

3.2 Analisi del contesto interno: la struttura organizzativa dell'amministrazione

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

A) STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE (compresi i comandi da altri enti)

La struttura organizzativa è stata modificata con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 23.02.2022 e pertanto la situazione al 20.04.2022 è la seguente:

<i>Settore</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>n. dipendenti assegnati</i>
2 AFFARI GENERALI, URP, CONCESSIONI CIMITERIALI, MESSI COMUNALI, LEGALE	Angiolelli Baldovino	1 Posizione Organizzativa 14 Dipendenti delle varie categorie 0 dipendente di cat. C a tempo determinato
2 FINANZIARIO E PERSONALE	Antonio Baldan	1 Posizione Organizzativa 11 Dipendenti delle varie categorie
2 SERVIZI DEMOGRAFICI	Tandura Stefania	1 Posizione Organizzativa con interim 11 Dipendenti delle varie categorie
2 TRIBUTI, ACCERTAMENTO RISCOSSIONI	Sabrina Vecchiato	1 Posizione Organizzativa 4 Dipendenti delle varie categorie
2 SOCIALE	Stefania Rossini	1 Posizione Organizzativa 8 Dipendenti delle varie categorie 0 Dipendenti di categoria D a tempo determinato per il progetto PON Inclusione attiva 8 Dipendenti di categoria D a tempo determinato per il progetto Fondo Povertà
2 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	Fiorenza Dal Zotto	1 Posizione Organizzativa 12 Dipendenti delle varie categorie 1 dipendente di cat. C a tempo determinato
2 PATRIMONIO	Angiolelli Baldovino	1 Posizione Organizzativa con incarico interim

Comune di Spinea

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2022 – 2024 - Pag. 11

		0 Dipendenti delle varie categorie
MANUTENZIONI E SICUREZZA	Manes Vincenzo	1 Posizione Organizzativa 8 Dipendenti delle varie categorie
LAVORI PUBBLICI - - PROGETTAZIONI AMBIENTE	Levorato Daniele	1 Posizione Organizzativa 6 Dipendenti delle varie categorie
SCUOLA, CULTURA E SPORT	Paola Marchetti	1 Posizione Organizzativa 9 Dipendenti delle varie categorie

Dal 31/12/2019 è in servizio, a tempo determinato, un istruttore direttivo amministrativo addetto all'ufficio di staff del Sindaco, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 267/2000.

Le funzioni relative alla Polizia Locale e alla Protezione Civile sono state conferite alla Unione dei Comuni del Miranese, con deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 15/10/2014.

A) GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

Sindaco: Vesnaver Martina

Giunta Comunale (Decreti del Sindaco prot. n. 21206/2019, prot. n. 25168/2019 prot.n. 23826/2021)

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Incarico</i>	<i>Materie di competenza</i>
Vesnaver Martina	Sindaco	
Piazzì Edmondo	Vicesindaco o Assessore	Bilancio e Patrimonio, Tributi, Risorse Umane, Servizi Sociali (Politiche della terza età, della famiglia e della casa), Volontariato
Zamengo Franca	Assessore	Turismo, Fiere – Mercati e Gemellaggi, Politiche Ambientali ed Ecologia, Rapporti con le Associazioni e le Frazioni, Pari Opportunità
Marini Guerrino	Assessore	Manutenzione Urbana del territorio, Verde, Giardini, Politiche della sicurezza e prevenzione e delle emergenze
Perozzo Chiara	Assessore	Edilizia Pubblica, Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti,
Bettin Elia	Assessore	Politiche giovanili, Sport e Cultura

Consiglio Comunale (Delibera di Consiglio Comunale n.22 del 01/07/2019 di convalida degli eletti)

Cognome e Nome	Cessazione/Surroga
Tessari Claudio (Presidente)	
Semenzato Vera	
Curreli Pietro	
Gavagnin Marcello	
Boldini Marco	

Comune di Spinea
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Triennio 2022 – 2024 - Pag. 12

Mason Bertilla	
Pico Giulio	
Chinellato Valeria	
Da Lio Giovanni	
Volpato Francesco	
Ditadi Emanuele	
Barbiero Paolo	
Rossato Davide	
Chinellato Gianpier	
Litt Giovanni	
De Pieri Massimo	

B) GLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Segretario Generale:

Guido Piras (Segretario in convenzione con il Comune di Mira)

Collegio dei revisori dei Conti: E' stato nominato con delibera di Consiglio Comunale n.4 del 20.01.2022 e con successiva delibera n. 12 del 04/03/2022 di nomina di nuovo revisore a seguito di dimissioni di un componente per il triennio 2022 – 2024:

- Dott. CAPUZZO Giampaolo PRESIDENTE;
- Dott. TOSI Alberto COMPONENTE;
- Dr.ssa BRESSAN Romina COMPONENTE

Nucleo di Valutazione:

E' stato nominato con decreto del Sindaco n. 28174 del 25/08/2020, a seguito di convezione per il sistema di valutazione della performance reso in forma associata dal Centro Studi Amministrativi della Marca Trevigiana, sottoscritto in data 22 maggio 2020 per la durata di nove anni, ed è composto da:

- Prof. Riccardo Giovannetti, in qualità di Presidente,
- Dott.ssa Gennj Chiesura in qualità di componente,
- del Segretario Generale Dott. Guido Piras in qualità di componente.

L'incarico è conferito dal 01/08/2020 per la durata di tre anni.

C) SISTEMI E FLUSSI INFORMATIVI

L'Ente è dotato di un software gestionale per i flussi documentali che consente l'accesso, ai dipendenti su buona parte dei documenti (protocolli in entrata ed in uscita, determine, delibere, ordinanze, etc...), prevedendo la tracciatura dell'accesso medesimo: in tale modo è garantita la piena trasparenza interna della quasi totalità dell'attività dell'Ente.

La medesima piattaforma contiene un modulo gestionale che ha un'area dedicata alla contabilità gestita dal Settore Economico Finanziario, che viene utilizzata per la predisposizione dei documenti obbligatori, quali il bilancio, il rendiconto, i certificati, l'inventario, ecc. e per la tenuta delle scritture di gestione.

Infine la medesima piattaforma viene utilizzata per l'anagrafe, lo stato civile, l'elettorale e i demografici, con apposito modulo gestionale dedicato.

La programmazione, la definizione degli obiettivi e la valutazione dell'attività dell'Ente è gestita da software dedicato denominato SIGOV, che consente di assegnare gli obiettivi ai Responsabili e di monitorare periodicamente l'andamento degli stessi. Tale software è stato adottato dal 2020 a seguito del trasferimento del Controllo di Gestione all'Unione dei Comuni del Miranese e della Convenzione stipulata in data 17.10.2019 dall'Unione dei Comuni del Miranese con la Federazione del Camposampierese. Inoltre gli obiettivi assegnati derivano dalle Linee Programmatiche di Mandato approvate dal Consiglio Comunale (Deliberazione n. 66 del 28.11.2019) e risultano associati alle stesse mediante il Documento Unico di Programmazione, che viene annualmente approvato, costituendo atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione (art.170 TUEL).

L'Ente ha altresì stipulato diverse convenzioni con altre PA per l'accesso e lo scambio di dati ed informazioni, da quelli anagrafici, a quelli fiscali-tributari, a quelli immobiliari, ecc.

Inoltre il Comune di Spinea, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 37 e seguenti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo, ha individuato un Responsabile della Protezione Dati esterno all'Ente, incaricando la ditta Boxxapps S.R.L. con sede in via Torino 180, 30172 Mestre Venezia.

Con decreto sindacale prot. n. 21778 del 26/06/2019, il Segretario Generale è stato nominato Responsabile per la transizione digitale e per lo svolgimento dei compiti previsti dall'art.17 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i. di coordinamento e di impulso ai processi di digitalizzazione.

D) GESTIONE ACQUISTI

Le procedure di acquisto di beni lavori e servizi sono in capo ad ogni singolo Settore per il relativo centro di costo, in quanto l'Ente non è attualmente dotato di un ufficio gare centralizzato: questo comporta il coinvolgimento di quasi tutto il personale nelle procedure di acquisto. Per quanto riguarda gli appalti di lavori, servizi e forniture, la gran parte delle procedure di selezione del contraente si svolge per acquisti di modica entità in economia, con particolare ricorso all'affidamento diretto. Questo comporta la necessità di un particolare monitoraggio di tali affidamenti (già iniziato nel 2014 con l'introduzione delle check list per i controlli successivi ex art. 147 bis del TUEL),-

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50, che ha abrogato il vecchio codice dei contratti, prevedendo, fra le altre cose, nella Parte II, Titolo II, artt. 37 – 43, apposita disciplina in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti e alla luce delle norme sopravvenute, che stabiliscono che le stazioni appaltanti debbano anche essere munite di apposita qualificazione, da conseguirsi in rapporto agli ambiti di attività, ai bacini territoriali, alla tipologia e complessità del contratto e per fasce d'importo, in data 11/08/2017 è stata sottoscritta la convenzione (rinnovata in data 26/09/2018) tra il Comune di Spinea e la Città Metropolitana di Venezia per la stazione unica appaltante (SUA) costituita presso la Città Metropolitana ai sensi dell'articolo 37, comma 4, lettera c), del D.lgs 50/2016.

3.3 Le aree di rischio

Con l'approvazione del PNA 2019 con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha inteso rendere disponibile uno strumento utile per chi è chiamato a sviluppare e ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

In particolare *“per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.*

Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso.”

Pertanto il nuovo PNA 2019 in sostanza sostituisce le parti Generali dei PNA e degli Aggiornamenti precedenti e di conseguenza le aree di rischio risultano riepilogate nel PNA 2019.

Comune di Spinea
Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Triennio 2022 – 2024 - Pag. 14

Più precisamente l'elenco delle principali aree di rischio degli enti locali sono individuate nell'allegato 1 tabella 3 del PNA 2019:

Aree di rischio	Riferimento
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Governo del territorio	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016
Gestione dei rifiuti	Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018
Pianificazione urbanistica	Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Per il Comune di Spinea sono state aggiornate le diciture delle aree:

A) AREA: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE che era EX A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI ch era EX B) AREA: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nel Comune di Spinea non sono state individuate nuove aree di rischio rispetto a quelle individuate dal PNA 2019, in quanto il contesto esistente non richiedeva ulteriori aree di rischio specifico in relazione all'amministrazione comunale per il trattamento del rischio.

3.4 Analisi del contesto interno: la mappatura dei processi

Individuate come sopra le aree a rischio corruzione, si è trattato di individuare all'interno di queste aree alcuni processi specifici.

Sul piano del metodo si pone ineludibile il problema del rapporto fra processo come definito dal PNA 2019 e i procedimenti amministrativi codificati dalla L. 241/1990.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

La mappatura è redatta sulle aree sopra indicate e con particolare riferimento ai processi a rischio.

La nuova mappatura dei processi nel Comune di Spinea è iniziata nel 2021 secondo la logica dell'integrazione con i sistemi di gestione presenti nel Comune di Spinea in particolare con il controllo di gestione e con i sistemi di performance management.

Su questo punto il PNA 2019 nell'allegato 1 al paragrafo 3.2 *ANALISI DEL CONTESTO INTERNO sottoparagrafo La "mappatura" dei processi* è spiegato che *"È, inoltre, indispensabile che la mappatura del rischio sia integrata con i sistemi di gestione spesso già presenti nelle organizzazioni (controllo di gestione, sistema di auditing e sistemi di gestione per la qualità, sistemi di performance management), secondo il principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale. Ad esempio, laddove una mappatura dei processi sia stata già realizzata anche per altre finalità (es. revisione organizzativa per processi o sistema di performance management), si suggerisce di considerarla come un punto di partenza, in modo da evitare duplicazioni e favorire sinergie, finalizzandola alla gestione del rischio di corruzione."*

Infatti la rilevazione è partita dalle "ATTIVITA' ORDINARIE" individuata nel sistema gestionale della performance denominato SIGOV. Le relative attività sono state esaminate dal Responsabile Anticorruzione e sono state scartate in prima battuta alcune attività ordinarie, in quanto ritenute prive di rischio dal Responsabile Anticorruzione.

Per l'approfondimento dell'elenco dei processi di ciascun Settore sono stati coinvolti tutti i Responsabili di Settore mediante l'invio di apposita nota prot. n.6125 del 15.02.2021 del Responsabile Anticorruzione, nella quale veniva esplicitato il percorso per la progressiva individuazione dei processi, secondo la gradualità prevista nel PNA 2019.

Per la mappatura nel 2021 si è ritenuto di procedere secondo tre STEP successivi che possono essere riassunti nel modo seguente:

PRIMO STEP VERIFICA ATTIVITA' ORDINARIE SIGOV: ciascun Responsabile di Settore ha provveduto a verificare ed aggiornare nella denominazione e nella descrizione i processi individuati in SIGOV;

SECONDO STEP VERIFICA SCHEDE PROCEDIMENTI PRESENTI IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: ciascun Responsabile di Settore mediante le schede dei procedimenti presenti nella sottosezione Attività e Procedimenti di Amministrazione Trasparente ha verificato la presenza ed il collegamento con i processi di SIGOV;

TERZO STEP VERIFICA CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI PRECEDENTE: ciascun Responsabile di Settore ha esaminato il precedente Catalogo dei processi e dei rischi (allegato 1 PTPCT 2020-2022) per verificare che i processi della precedente mappatura siano presenti nella nuova mappatura dei processi.

5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

5.1 Principi per la gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (deliberazione n.1064/2019), desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida. .

5.2 La valutazione del rischio

Sulla base delle indicazioni del PNA 2019 *“La **valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).*

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l’identificazione, l’analisi e la ponderazione.”

Inoltre precisa che:

*“L’**identificazione del rischio**, o meglio degli eventi rischiosi, ha l’obiettivo di **individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.**”*

A tale scopo nel 2021 i Responsabili di Settore ciascuno per il settore di competenza ha provveduto per ciascun processo all’**IDENTIFICAZIONE** i rischi corruttivi.

Nella fase successiva di **ANALISI DEL RISCHIO** attraverso una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l’analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione è stato stimato il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Infine con la **PONDERAZIONE DEL RISCHIO** sono stati individuati i processi che necessitano di un trattamento e le relative priorità di trattamento.

L’indagine si è conclusa con l’elaborazione della **Tavola allegato 1 Piano processi, rischi e misure.**

Rispetto ai precedenti allegati del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato scelto di semplificare la stesura di alcuni allegati, al fine di rendere più fruibile da parte dei Responsabili di Settore e dei loro collaboratori e il relativo utilizzo del documento per l’applicazione delle relative misure ivi previste.

Infatti una impostazione molto importante è stata quella di raggruppare i processi comuni a tutti i settori in un unico prospetto denominato “PROCESSI E MISURE COMUNI A TUTTI I SETTORI”, mentre i restanti processi sono stati suddivisi per ciascun settore con la denominazione del settore di competenza. Questa impostazione ha consentito anche di poter condurre un’analisi del rischio più accurata e focalizzata sul contesto interno ed esterno dei vari settori.

L’elaborazione di tutti i processi risulta dettagliata nella **Tavola allegato 1 “Piano processi, rischi e misure”.**

Il nuovo PNA 2019 con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, ritiene opportuno privilegiare un’**analisi di tipo qualitativo**, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni **rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi (scoring).**

Pertanto a partire dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021 -2023 si propongono dei criteri qualitativi di valutazione del rischio, che sono suddivisi tra probabilità e impatto e che si espongono di seguito

A. La **probabilità del verificarsi** di ciascun rischio, intesa quindi come stima del livello di esposizione al rischio, è valutata prendendo in considerazione i seguenti criteri del corrispondente processo:

P1. Discrezionalità focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti esprime l’entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all’emergenza

P2. Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso

P3. Rilevanza degli interessi “esterni” quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo

P4. Livello di opacità del processo, inteso quale capacità di dare conoscenza dell'intero svolgimento del procedimento dall'avvio alla conclusione sia attraverso l'applicazione degli obblighi di "Trasparenza Amministrativa" sia attraverso il diritto di "accesso civico", sia attraverso le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 (Es.comunicazione avvio del procedimento ,intervento nel procedimento, ecc.)

P5. Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame

P6. Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili

P7. Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio

P8. Criticità nei controlli previsti da leggi, o regolamenti in ordine alla capacità di neutralizzare i rischi individuati per il processo

P9. Difficoltà da parte dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti e PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim

P10. Riconoscimento di debiti fuori bilancio al fine di far fronte a passività non iscritte in bilancio

P11. Presenza di apprezzabili rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147 bis, c. 2, TUEL),

P12. Livello di attuazione del principio della rotazione o della c.d. “segregazione delle funzioni”

P13. Livello di attuazione del principio di separazione tra politica e amministrazione, correlato sia ad oggettive caratteristiche del processo, sia ad una valutazione del contesto interno sulla base dell'esperienza.

B. L'impatto è considerato sotto il profilo:

I1. Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di Servizi radio televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

I2. Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione

I3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente

I4. Rilievi a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa).

- C. Il livello di rischio è rappresentato dalla valutazione qualitativa in ALTO MEDIO O BASSO, che viene stimata sulla base della probabilità (determinata con i criteri P1, P2, P3, ecc) e dell’impatto determinato con I1, I2, ecc., come definiti nei due punti precedenti a) e b).

6. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di TRATTAMENTO DEL RISCHIO consiste nell’individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.

Per **misura** si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Le misure sono classificate in generali e specifiche.

Il PNA 2019 prevede *“In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi “generali” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all’amministrazione di riferimento.”*

Le misure generali sono riassunte Parte III del PNA 2019 (deliberazione n.1064/2019) alle quali si rinvia per i riferimenti normativi e descrittivi e che sono sintetizzati nella seguente tabella:

<i>Misure generali</i>
Adempimenti relativi alla trasparenza
Codici di comportamento
Rotazione del personale
obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
Conferimento e autorizzazione incarichi
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage – revolving doors</i>)
disciplina in materia di formazione di commissioni
disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti la prevenzione della corruzione.
Patti di integrità
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
Monitoraggio termini procedimentali
assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Alcune delle citate misure hanno carattere trasversale (*es. trasparenza, formazione, rotazione, monitoraggio dei termini procedimentali*), in quanto sono applicabili alla struttura organizzativa dell’ente nel suo insieme.

Comune di Spinea

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Triennio 2022 – 2024 - Pag. 19

Per quanto attiene la formazione del personale si ritiene utile favorire una maggiore conoscenza del nuovo Piano Anticorruzione e delle relative misure ivi previste con l'apposita Sezione Trasparenza, nonché delle competenze attribuite ai settori attraverso appositi incontri di approfondimento svolti dal personale interno.

In merito alla rotazione dei Responsabili è opportuno riportare che con deliberazione di Giunta Comunale n.10 del 20.01.2021 e con delibera n.23 del 23.02.2022 è stata modificata la struttura organizzativa del Comune di Spinea, ridistribuendo le competenze attribuite ad alcuni Responsabili. Essenzialmente si è pertanto configurato di fatto un processo di rotazione del Responsabili, in quanto talune competenze sono state attribuite ad altro Responsabile.

Relativamente al Codice di Comportamento, è previsto, accanto all'obbligo (già presente) di segnalazione al R.P.C.T. di eventuali illeciti, l'inserimento avvenuto con delibera di Giunta Comunale n.15 del 21.02.2019 all'art.11 c.8 del Codice di Comportamento di uno specifico dovere da parte di tutto il personale, di collaborare attivamente con il R.P.C.T. per l'elaborazione e l'attuazione del Piano anticorruzione, dovere la cui violazione sarà ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare. Inoltre nella rete intranet è stato reso disponibile il link di un sistema di segnalazione degli illeciti di ANAC dedicato ai dipendenti pubblici, di società controllate, lavoratori e collaboratori di imprese, nonché un sistema di segnalazione per i soli dipendenti pubblici del Comune di Spinea. Inoltre è possibile inviare una mail al Responsabile della corruzione e della trasparente. La tutela della c.d. segretezza della identità del segnalante è riconosciuta ai sensi dell'art. 1, comma 51, legge n. 190/2012, in relazione al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, art.54-bis comma 2 che prevede *«nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato»*.

Si precisa che il PNA 2019 stabilisce che "Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di *whistleblowing* l'Autorità **fornirà indicazioni in apposite Linee guida sull'istituto, in fase di adozione, cui si rinvia.**" Tali indicazioni sono state fornite con delibera ANAC n.469 del 09.06.2021.

L'indicazione delle misure di trattamento dei rischi sono indicate nella Tavola Allegato 1 " **Piano processi, rischi e misure**" allegata al presente piano.

In particolare, in ordine alle misure relative alla trasparenza, si rinvia alla Sezione Trasparenza allegato 2 e parte integrante del presente documento ed Elenco obblighi trasparenza allegato 2A.

Per quanto concerne l'attuazione delle misure, in particolare l'individuazione dei Settori competenti, si rimanda alle competenze individuate con Delibera di Giunta n.10 del 20/01/2021, con delibera n.23 del 23.02.2022 relative alla struttura organizzativa comunale e con delibera n.65 del 17.05.2021 relativa all'individuazione dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione, Controlli successivi degli atti, Bandi Europei e Nazionali.

7. IL MONITORAGGIO

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio. Spetta in particolare ai Dirigenti/Responsabili di Servizio informare il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla

mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nelle propria competenza. Inoltre i Responsabili sono tenuti negli atti che adottano ad indicare in maniera puntuale l'applicazione della misura di prevenzione, che è stata individuata nel Piano Comunale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza per lo specifico processo che stanno trattando. Inoltre con il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art.147-bis del TUEL vengono controllati a campione gli atti e per gli stessi viene accertato che si dia atto dell'applicazione della misura di prevenzione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale. Per il 2021 il termine è stato spostato al 31 gennaio 2022; la relazione annuale 2021 è stata pubblicata in Amministrazione Trasparente al link <https://documentale.comune.spinea.ve.it/index.php/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione> ; con nota prot.n.2148 del 20.01.2022 è stato comunicato agli organi di indirizzo e ai Responsabili di Settore l'avvenuta pubblicazione.

8. LE RESPONSABILITA'

Il sistema normativo delinea in modo puntuale le responsabilità (oltre a quanto previsto dal codice di comportamento) di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione alla corruzione. Rinviando a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

Responsabile della prevenzione della corruzione

- a) *responsabilità dirigenziale*: in caso di mancata adozione del P.T.P.C.T. e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;
- b) *responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine*: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.T.;
- c) *responsabilità disciplinare per omesso controllo*: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

Responsabili di Servizio

- a) *Responsabilità dirigenziale*: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L. 190/2012;
- b) *Responsabilità dirigenziale*: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;

Dipendenti

- a) *Responsabilità disciplinare*: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.

La deliberazione n.1064/2019 dell'ANAC chiarisce in più punti che il Piano Comunale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza non rappresenta un semplice adempimento, ma ha lo scopo *invece "di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 (d'ora in poi amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale"*.

In particolare il PNA 2019 prevede *"Quindi, le amministrazioni includono negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione delle misure previste nel PTPCT. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT vengono introdotte in forma di obiettivi nel Piano della performance sotto il profilo della:*

- *performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. 150/2009) (...)*

➤ *performance individuale* (art. 9 del d.lgs. 150/2009).^{3c}

A tale scopo è necessario che vi sia coerenza tra PTPCT ed il Piano della Performance e che pertanto le misure e le indicazioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vengano inserite nel Piano della Performance.

Nel Comune di Spinea il Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art.169 comma 3-bis del TUEL, comprende anche il Piano della Performance a seguito delle modifiche normative intervenute con la legge n.213/2012 e nel Comune di Spinea l'integrazione tra i due documenti è già avvenuta per la prima volta con l'approvazione del PEG 2013; pertanto il presupposto dell'unificazione dei due documenti è stata attuata fin da quel momento secondo il dettato normativo.

Va rimarcato che nel Comune di Spinea è stato introdotto un nuovo sistema dei controlli, a seguito della modifica normativa intervenuta con la Legge 7 dicembre 2012 n.213, di conversione del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, che ha rafforzato i controlli degli enti locali.

E' stato infatti approvato il Regolamento sui controlli interni (delibera di Consiglio Comunale n.5/2013 e successivo aggiornamento con delibera di Consiglio n. 54/2019), nel quale all'art. 2 è stabilito che *"il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione"* e che l'attività di valutazione dei responsabili *"è direttamente connessa con il sistema dei controlli interni con le modalità previste nel presente regolamento"*. I soggetti del sistema dei controlli ai sensi dell'art.4 del citato regolamento *"partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, i responsabili di servizio, il nucleo di valutazione o Oiv ed il collegio dei revisori dei conti"*.

In questo ambito va riportato che il Comune di Spinea ha adottato con delibera n. 86 del 17/07/2014 il nuovo sistema di valutazione dei Responsabili, che specificatamente prevede nella Sezione II relativa a "Obblighi dalla cui violazione discendono forme di responsabilità dirigenziale" gli obblighi di pubblicazione di Amministrazione Trasparente, nonché relativi alla predisposizione e applicazione del Piano anticorruzione. Pertanto in sede di valutazione dei Responsabili nella specifica sezione sopracitata si terrà conto della collaborazione prestata al Responsabile Anticorruzione e del rispetto degli obblighi relativi alla trasparenza.

All'art. 9 del citato Regolamento sui controlli interni, si è disposto che il controllo di gestione sia *"svolto dall'Unione dei Comuni del Miranese, giusta delibera consiliare n. 26 del 13/07/2018"* con la quale si è approvata apposita convenzione per il conferimento del controllo di gestione all'Unione dei Comuni stessa: tale passaggio è caratterizzato da una gradualità adeguata a consentire il corretto e continuo funzionamento della funzione di controllo.

³ Nel PNA 2019 **PARTE II – I PIANI TRIENNALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NELLE P.A.** al paragrafo **8. PTPCT e performance**